

REGIONALI, SCHIFONE (FDI-AN)**«Occupazione e turismo sono questi i punti fermi»**

■ primo piano alle pagine 4 e 5

L'INTERVISTA Luciano Schifone (Fratelli d'Italia-An), consigliere uscente e ricandidato

Schifone: «Rilancio produttivo e occupazione sono le priorità»

NAPOLI. Con il 90,1% delle presenze in aula in occasione delle sedute consiliari, 18 proposte di legge sottoscritte e presentate di cui 9 diventate leggi e 9 in attesa di essere discusse in aula e poi decine di emendamenti alle proposte di leggi presentate dai colleghi; di ordini del giorno e di interrogazioni alla giunta, Luciano Schifone, consigliere regionale uscente e ricandidato di Fdi-An nella circoscrizione di Napoli e provincia, è stato certamente uno dei più attivi di questa legislatura. A ciò si aggiunge anche il grande impegno come presidente del Tavolo di partenariato. «Indubbiamente sono stati 5 anni di lavoro intensissimo, ma del quale sento di poter andare fiero, ritenendo di aver dato – come consigliere regionale e come Presidente del Tavolo di Partenariato – al presidente Caldoro, un grosso contributo – peraltro riconosciuto più volte anche da lui e dagli assessori – sia in termini politici e legislativi, sia, ovviamente con l'ap-

porto degli altri componenti il partenariato campano, a far recuperare alla Campania i notevoli ritardi accumulati, prima del 2010, nell'utilizzazione dei Fondi strutturali europei», dice. «Questa legislatura, fra le altre, ha prodotto, su mia proposta, una nuova legge per lo sport; l'istituzione di una Consulta regionale per la tutela dei minori; misure per la rivalutazione dei locali storici e delle botteghe d'arte; ed, infine, la riorganizzazione del sistema turistico. Tutte leggi attese da tempo ed in grado di rilanciare la nostra regione sia sul piano sociale che su quello dello sviluppo», prosegue.

Una Campania che, a detta di molti, ha fatto segnare progressi negli ultimi cinque anni...

«In questi 5 anni – nonostante i ritardi precedenti, i drastici tagli ai trasferimenti statali, effettuati dai governi Monti, Letta e Renzi, il Patto di stabilità che ha creato notevoli difficoltà all'utilizzazione delle risorse comunitarie e la crisi globale dell'economia – sia-

mo riusciti a rimettere in moto la Campania. I sondaggi confermano che i campani hanno compreso che la regione non è più la Cenerentola del 2010, ma grazie al nostro impegno è diventata – anche se i problemi da risolvere sono ancora tanti – una regione esemplare per il Mezzogiorno e seconda soltanto a poche nel resto del Paese».

Quali sono gli obiettivi futuri?

«Dopo il 31 maggio, sarà necessario rafforzare la concretizzazione di quanto fatto finora. Perché, solo così, sarà possibile difendere i livelli occupazionali esistenti, rimettendo in moto il cir-



Peso: 1-3%,5-49%

cuito virtuoso della crescita, attraverso il rilancio del turismo, delle nostre eccellenze produttive, il miglioramento – dopo che i sacrifici di questi 5 anni ne hanno risanato i bilanci – della sanità, dei trasporti, della portualità, con la realizzazione dei Grandi Progetti del Porto di Napoli e di Salerno ed il rilancio delle strutture portuali della Campania. Sarà decisivo, però, anche portare a compimento, il completamento del piano integrato per lo smaltimento dei rifiuti. Anche per impedire che nel futuro abbiano a ripetersi episodi sconcertanti quale quello dello scandalo di Terra dei fuochi che ha inferto un colpo durissimo sia all'immagine della Campania che alla nostra filiera agroalimentare».

Quale sarà il ruolo di Fratelli d'Italia-An?

«La determinazione e la ritrovata compattezza della coalizione di centrodestra a sostegno della

riconferma di Stefano Caldoro, che in questa legislatura ha dimostrato di avere le idee chiare e la consapevolezza del lavoro da fare, alla presidenza della Regione, rappresentano una garanzia che ciò che c'è da fare, si farà. E Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale, continuerà ad essere – così come fatto finora – lo stimolo ed il volano perché i patti con gli elettori continuino ad essere rispettati».

Cosa l'ha spinto ad aderire a Fdi-An?

«Uno degli elementi fondamentali per il ripristino del rapporto con gli elettori è rappresentato dalla coerenza fra quello che si dice e ciò che si fa. Mentre ciò che danneggia la politica è il trasformismo e la sua utilizzazione a scopi personali di cui si sono resi protagonisti alcuni miei colleghi. E proprio la coerenza e la convinzione nelle mie idee di sempre, mi hanno spinto, allorché

Berlusconi ha ritenuto di ritornare a Forza Italia, a ritornare alla mia casa di partenza: la destra e, quindi, a Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale. Sono convinto, come esponente delle Istituzione e rappresentante di questo partito, che mantenere i patti con gli elettori e far crescere la Campania, darà un grosso contributo anche alla battaglia contro la criminalità, perché riducendo la disoccupazione ed in particolare quella giovanile, ne ridurrà il terreno di coltura nel quale va a reperire la mano d'opera indispensabile a rafforzare le proprie fila».

RECAM



— Luciano Schifone, consigliere regionale di Fdi-An



Peso: 1-3%,5-49%